

LA MOSTRA INAUGURATA LA COLLETTIVA NATA DAL PROGETTO PROMOSSO DAL MOVIMENTO LOTTA FAME NEL MONDO CON LA CARITAS LODIGIANA

L'uomo e l'incontro dei volti, piccoli passi verso la speranza

Allo Spazio Bpl Arte di Lodi "justHUMAN" completa il percorso di migliaia di studenti sull'accoglienza: «Quando si conosce una persona, tutto cambia»



UMANITÀ
A lato uno scorcio della mostra, dall'alto don Andrea Tenca e un giubbotto di salvataggio

hanno lavorato. Ma i ragazzi possono venire a provarci. Grazie a tutti loro e alle insegnanti: è difficile accettare l'abbandono di sé, ma con il progetto sono riusciti a viverlo in prima persona. Questo ha reso la mostra ancor più unica». Per il direttore della Caritas lodigiana don Andrea Tenca, «la mostra è anche tutto il lavoro che insieme al Movimento cerchiamo di fare, sono la testimonianza di un desiderio: fare uscire i volti e di far sì che questi volti possano essere incontrati da altre persone. Uscire dalla logica che solo gli addetti ai lavori si occupano di queste persone, di queste storie, di questi volti».

JUSTHUMAN

Prima uomini, poi migranti

Fino al 22 maggio, Spazio Bipielle Arte, via Polenghi, Lodi. Orari: sabato e domenica 10-13 e 16-19, lunedì 9-13 14-18. Ingresso libero

RAFFAELLA BIANCHI

Ritagliare la propria fotografia e scomporla, per ricomporre poi un nuovo volto formato anche dai "pezzi" di altri. Dalla scuola materna alle superiori (compresi Vegio, Novello ed Einaudi), questo è stato il lavoro di 4 mila studenti in 190 classi. E da *A piccoli passi, l'umanità delle migrazioni e delle accoglienze*, il progetto didattico di educazione alla cittadinanza globale proposto dal Movimento Lotta Fame nel Mondo e dalla Caritas Lodigiana durante l'anno scolastico, è nata l'esposizione collettiva justHUMAN. *Prima uomini, poi migranti*, che fino a lunedì è possibile visitare allo Spazio Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo a Lodi.

«Il Mlfn ha sempre avuto nelle corde il fatto di andare nelle scuole e due anni fa ci siamo uniti alla Caritas Lodigiana - ha spiegato il presidente del Movimento, Antonio Colombi ieri all'inaugurazione -. A giorni sarà on line un sito di Mlfn e Caritas insieme. Dopo i temi del cibo e dell'accoglienza, quest'anno abbiamo ribadito la scelta sull'accoglienza. Sono temi importanti per

dare un'visione diversa. L'obiettivo finale è comunicare che quando si conosce una persona, tutto cambia». Il ringraziamento è andato alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, che ha sostenuto il progetto nelle scuole, e alla Fondazione Banca Popolare per lo spazio concesso a una mostra un po' insolita, con la direzione artistica di Giulia Cannella.

Un'intera parete è lasciata vuota a illuminare un giubbotto di salvataggio, mentre sul pavimento sono adagiate barchette colorate con le scritte «A piccoli passi...» e «... Verso l'accoglienza». In un altro ambiente due muri si guardano: a destra tanti volti di ragazzi "composti", a sinistra soltanto la dedica «A tutti gli immigrati senza nome che hanno perso la vita nel mare. E alla libertà». Al di sotto, un filorosso accompagna il visitatore lungo tutta l'esposizione fino alla "libreria" conclusiva, in cui si trovano tutti gli album con i volti, sortiti tra fotografie e disegni dei bambini e dei ragazzi. «Cercati negli altri...», è l'invito.

«Ritrovarsi non è semplice - ha detto Viola Guerri a nome degli operatori di Mlfn e Caritas che vi